



INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA FINANZIATI CON RISORSE PNRR

REPORT DI SINTESI DEGLI INCONTRI CON UPI REGIONALI

OTTOBRE 2022

Premessa. La finalità degli incontri con le Unioni regionali e le Province

L'Unione delle Province d'Italia ha organizzato un ciclo di incontri con tutte le Unioni Regionali in cui sono stati invitati i rappresentanti di tutte le Province italiane, in particolare hanno partecipato i Segretari Generali, Direttori Generali e i Dirigenti all'Edilizia.

Tali appuntamenti, svoltisi in modalità Videoconferenza dal 3 all'11 ottobre 2022, sono stati l'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con risorse PNRR, in un momento storico che per i bilanci delle Province risulta ulteriormente complicato da due fattori:

- calo gettito entrate: RcAuto (-2-3%) e calo IPT (12%) con diminuzione delle entrate di 170/200 milioni
- aumento dei costi di gas e energia: ad oggi assegnati al comparto per il 2022 circa 100 milioni (4 tranche) che non risultano assolutamente sufficienti a coprire gli extracosti.

Al termine di questo ciclo di appuntamenti, sulla base dell'analisi del contesto, del confronto con gli enti e delle criticità segnalate, si rappresenta quanto segue.

I progetti di Edilizia Scolastica “in essere” confluiti nel PNRR e le criticità segnalate

Come è noto, anche a seguito della riforma delle Province operata con legge 56/14, tra le funzioni fondamentali dei nostri enti rientra la gestione dell'edilizia scolastica con la manutenzione e gestione – assieme alle Città Metropolitane - dei 7143 edifici delle scuole secondarie di secondo grado (Licei, Istituti tecnici, Professionali, Alberghieri; Convitti...) che oggi abbiamo l'occasione di riqualificare per i nostri ragazzi.

Le Province oggi si trovano ad affrontare una sfida importante, ossia la corretta realizzazione dei progetti edilizia di scolastica, che nel caso specifico per la maggior parte erano stati avviati

in precedenza e poi “confluiti nel PNRR”, per cui scontano una particolare complessità in quanto si sono trovati in corso d’opera a dover rispettare nuove regole e tempistiche imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tra questi citiamo:

- ✓ Piano 2019 (830 milioni di cui circa 25% alle scuole superiori)
- ✓ Piano 2020 (500 mln di cui circa il 22% alle scuole superiori)
- ✓ Piano Sisma 120 (120 milioni di cui circa il 28% alle scuole superiori)
- ✓ Primo Piano Scuole Superiori (855 milioni per le scuole superiori)
- ✓ Secondo Piano Scuole Superiori (1.125 milioni per le scuole superiori)

I due Piani per le Scuole superiori

I principali Piani di Intervento in favore delle **scuole superiori** sono quelli approvati a seguito di rimodulazione con i DM 116 e 117 del 2022, **il primo da 855 milioni e il secondo da 1.125 milioni, specificamente destinati alla realizzazione di circa 1500 interventi** di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico, nonché messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici scolastici.

L’iter di questi due Piani parte da lontano: le risorse sono state stanziare dalla legge 160/2019 (finanziaria 2020) in risposta ad una forte azione politica di UPI che ha perfettamente rappresentato lo stato in cui versavano i nostri istituti, per anni penalizzati da stanziamenti molti esigui o addirittura inesistenti come conseguenza di un atteggiamento politico ostile alle Province, che, a seguito della Legge 56/2014 c.d. “Legge Delrio”, ne prefigurava la abolizione delle con riforma costituzionale, mai giunta a compimento.

Il percorso di attuazione parte quindi nel 2019, il 7 luglio 2020 con DPCM vengono definiti i criteri di riparto e nel 2021 con DM 13/2021 e DM 217/2021 vengono autorizzati gli interventi. Questi interventi, originariamente finanziati con risorse nazionali, confluiranno poi nel PNRR, con conseguente cambiamento di tempistiche e procedure da rispettare.

A seguito poi degli aumenti dei costi di materiale ed energia, entrambi i piani sono stati rimodulati nel mese di marzo 2022 e nuovamente soggetti ad autorizzazione che è avvenuta con i DM 116 e 117 del 18 maggio 2022, registrati alla Corte dei Conti in agosto 2022.

Nell’estate 2022 inoltre gli incrementi nei prezziari regionali hanno costretto le Province ad aggiornare nuovamente i quadri economici degli interventi.

Da quel momento gli interventi rimodulati sono partiti (stiamo parlando di circa 1.500 interventi) ma senza che venisse modificata la **scadenza aggiudicazione lavori (prevista dal**

DM 51/22022) al 31.12.2022, che in ogni caso è da intendersi quale aggiudicazione provvisoria in attesa dei controlli.

Su richiesta di moltissime Province, per consentire la realizzazione degli interventi nel rispetto del codice degli appalti, UPI ha chiesto politicamente proroga all'attuale Governo con una lettera politica del Presidente al Ministro, che verrà riproposta anche al nuovo esecutivo.

Tale proroga non è scontata, la difficoltà dello spostamento di tale termine deriva dal fatto che si tratta di una "milestone" italiana ma comunicata alla commissione UE. Il MIUR ha comunicato per le vie brevi di aver chiesto lo spostamento del termine al servizio centrale PNRR che sta interloquendo con la commissione UE per lo slittamento del termine del 31.12.2022 per la aggiudicazione dei lavori di tutti i Piani sopra citati e confluiti nel PNRR.

Nelle more dello slittamento di tale termine (o comunque nell'incertezza dell'esito della richiesta), non vengono trasmessi dal MIUR alle Province (e alle Città Metropolitane) gli accordi concessori da sottoscrivere per attivare il processo di rendicontazione e monitoraggio degli interventi finanziati con risorse PNRR.

Al riguardo si evidenzia che sul primo piano di interventi gli enti non hanno ricevuto alcun anticipo (DM 116 prevede il 20% alla registrazione del decreto) e sul secondo piano solamente il 10%.

Al momento inoltre gli applicativi Miur relativi a questi Piani risultano chiusi, non è quindi possibile caricare i dati e richiedere gli anticipi. Si fa presente che molte Province hanno già avviato i lavori e in alcuni casi li hanno quasi ultimati, anticipando risorse dal proprio bilancio.

Non è neppure chiaro su quale Piattaforma tali interventi debbano essere caricati e rendicontati, in quanto, trattandosi di risorse PNRR, le indicazioni del MEF sono state relative all'implementazione sul portale REGIS, su cui tutte le Province durante gli scorsi mesi hanno lavorato per accreditarsi ed inserire i dati

Tali progetti risultano anche beneficiari dell'incremento del 10% del fondo opere indifferibili, sono infatti indicati nell'allegato al DPCM del 28 luglio 2022 che consente l'iscrizione in bilancio delle somme per i singoli progetti. Ad onor del vero il DPCM prevedeva che venisse rilasciata entro 10 giorni dalla pubblicazione in GU una autorizzazione del Ministero competente per l'utilizzo di tali risorse, tale nota non risulta mai pervenuta quindi le Province stanno procedendo in modo autonomo ad accertare le risorse, come peraltro previsto dal DPCM.

Spesso questo incremento del 10% su lavori ed IVA lavori si rivela insufficiente a coprire gli extra costi che sono scaturiti a seguito della pubblicazione dei nuovi prezzari regionali, quindi le Province richiedono la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per coprire gli extra costi, che il Miur, contrariamente agli altri Ministeri, ancora non consente.

Un ulteriore elemento di criticità che è stato evidenziato nel corso degli incontri è il ritardo con cui vengono rilasciati i pareri sui progetti da parte degli organi competenti (Comuni, Sovrintendenze, genio civile, vigili del fuoco....) che rallentano in modo significativo le procedure di gara.

Le richieste delle Province

Nel corso di questi incontri sono emersi quindi dei fattori di criticità che, se non affrontati adeguatamente, rischiano di inficiare il buon esito del percorso.

In uno spirito di massima collaborazione, UPI sottopone quindi ai Ministeri competenti le seguenti richieste che auspichiamo possano essere oggetto di un confronto da organizzare a breve.

1. Proroga del termine di aggiudicazione lavori per i “progetti in essere” confluiti nel PNRR. E’ evidente che lo slittamento di almeno tre mesi di questa scadenza, comporterà di conseguenza la proroga della successiva scadenza di avvio lavori (da marzo a giugno), allineandola a quella di altri interventi PNRR di edilizia scolastica;
2. Indicazioni chiare e certe circa la piattaforma da utilizzare per la rendicontazione ed il monitoraggio degli interventi PNRR. Agli enti locali era stato comunicato che Regis sarebbe stato veicolo unico per il monitoraggio degli interventi ma sembrerebbe che il Ministero Istruzione imponga l’utilizzo delle proprie piattaforme, tra l’altro ad oggi non ancora attive con la conseguente impossibilità per le province di chiedere gli anticipi del 20% delle risorse previsti dai decreti;
3. Immediata erogazione dell’anticipo del 20% previsto dal DM 116/22 per il primo piano scuole superiori e del restante 10% previsto dal DM 117/22 sul secondo piano per le scuole superiori. Oltre agli anticipi, si chiede il pagamento dei SAL per la Province che stanno realizzando i lavori e anticipano i pagamenti con risorse proprie;
4. Consentire agli enti di utilizzare i ribassi di gara per coprire gli extra costi che derivano dall’aumento dei prezzi dei materiali e dell’energia. Al contrario di altre amministrazioni, il Ministero dell’Istruzione non lascia le economie nelle disponibilità degli enti;
5. Consentire in automatico la possibilità di rimodulare l’incremento del 10% del Fondo opere indifferibili utilizzando l’ammontare complessivo sugli interventi che hanno maggiore necessità, senza necessità di attendere la autorizzazione. Il timore degli enti è giustificato sulla base dei forti ritardi con cui arrivano i riscontri del Ministero, che in molti casi non arrivano mai;

6. Garantire la possibilità di accantonare tra le somme disponibili l'incremento del 10% del Fondo opere indifferibili e di utilizzarlo anche nelle annualità successive al 2022 nel caso di nuovi aumenti dei prezzi;
7. Concedere la Possibilità di cumulare incremento del 10% con risorse del fondo adeguamento prezzi del MIMS;
8. Immediata apertura degli applicativi del Ministero Istruzione (o almeno indicazione di una data certa di attivazione dell'applicativo) per i due piani scuole superiori;
9. Ricevere quanto prima le Linee Guida per il monitoraggio/rendicontazione degli interventi denominati "progetti in essere";
10. Diversamente dagli altri finanziamenti del Ministero Istruzione (fondo comma 140, antincendio, indagini diagnostiche etc..) la rendicontazione dei "progetti in essere" PNRR deve poter essere continuativa e non avvenire tramite finestre di apertura per inoltro QTE e finestre di caricamento per la sezione finanziaria, con rinvii continui e attese bibliche di validazione;
11. Creare dei canali preferenziali per il rilascio dei pareri sui progetti delle opere pubbliche PNRR;
12. Chiarire se negli accordi concessori saranno previste delle limitazioni all'utilizzo dei fondi di finanziamento per l'esecuzione di varianti e/o modifiche in corso d'opera.

Inoltre, occorre prevedere un Fondo Opere Indifferibili per coprire l'incremento prezzi anche nel 2023.